



CITTA' METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI COMUNE DI NAPOLI

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA



COMUNE DI NAPOLI

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

(ex art. 27 L.R.C.16/2004 e ss.mm.ii., ex art. 33 delle Nta della variante al PRG di Napoli)

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PER UN'AREA ALL'INCROCIO TRA VIA ARGINE E VIA PRINCIPE DI NAPOLI A PONTICELLI REALIZZAZIONE DI UN INSEDIAMENTO COMMERCIALE E ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI USO PUBBLICO

Elaborato conforme al Piano Urbanistico Attuativo adottato con Delibera della Giunta Comunale
n.464 del 22/12/2020



ELABORATO:
RELAZIONE AGRONOMICA

ELABORATO:
Rel.
AGR.

DATA: Maggio 2018

AGGIORNAMENTI: Ottobre 2020

PROPRIETA':

S.A.C.I. Srl

PROMITTENTE ACQUIRENTE :
LIDL ITALIA Srl

PROGETTO:

FALANGA E MORRA ARCHITETTI
Coordinamento: Arch. Giovanni Morra





Piano Urbanistico Attuativo per un'area all'incrocio tra via Argine e via Principe di Napoli a Ponticelli, Realizzazione di un insediamento commerciale e attrezzature pubbliche e di uso pubblico

RELAZIONE AGRONOMICA



**Lidl Italia srl
S.A.C.I. srl**

Il Tecnico:
Dott. agr. Rosa Verde



0. Premessa	3
1. ANALISI DELLO STATO DI FATTO	3
1.1 Inquadramento territoriale	3
1.2 Inquadramento vegetazionale	4
1.3 Descrizione dell'area in oggetto	4
2. PROGETTO DEL VERDE	6
2.1 Area Parcheggio	8
2.2 Giardino tra via Argine e via Principe di Napoli	9
2.3 Parco pubblico	10
3. PIANO DI MANUTENZIONE	12
3.1 Manutenzione prato	12
3.2 Manutenzione alberi	12
3.3 Manutenzione arbusti	12
2.3 Manutenzione piante erbacee da fiore	12

0. Premessa

La scrivente Rosa Verde, iscritta all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Napoli al n° 866, ha ricevuto dall'arch. G. Morra, dello Studio "Falanga e Morra Architetti" l'incarico di redigere una relazione agronomica atta a descrivere il progetto del verde, secondo le prescrizioni dei pareri espressi durante la Conferenza dei Servizi Preliminare.

1. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

1.1 Inquadramento territoriale

L'area, oggetto di studio, è situata nel quartiere di Ponticelli, nella parte orientale del territorio del Comune di Napoli.

Il lotto è compreso tra via Argine e via Principe di Napoli, a ridosso di una zona densamente urbanizzata ed un'area agricola destinata a colture protette.

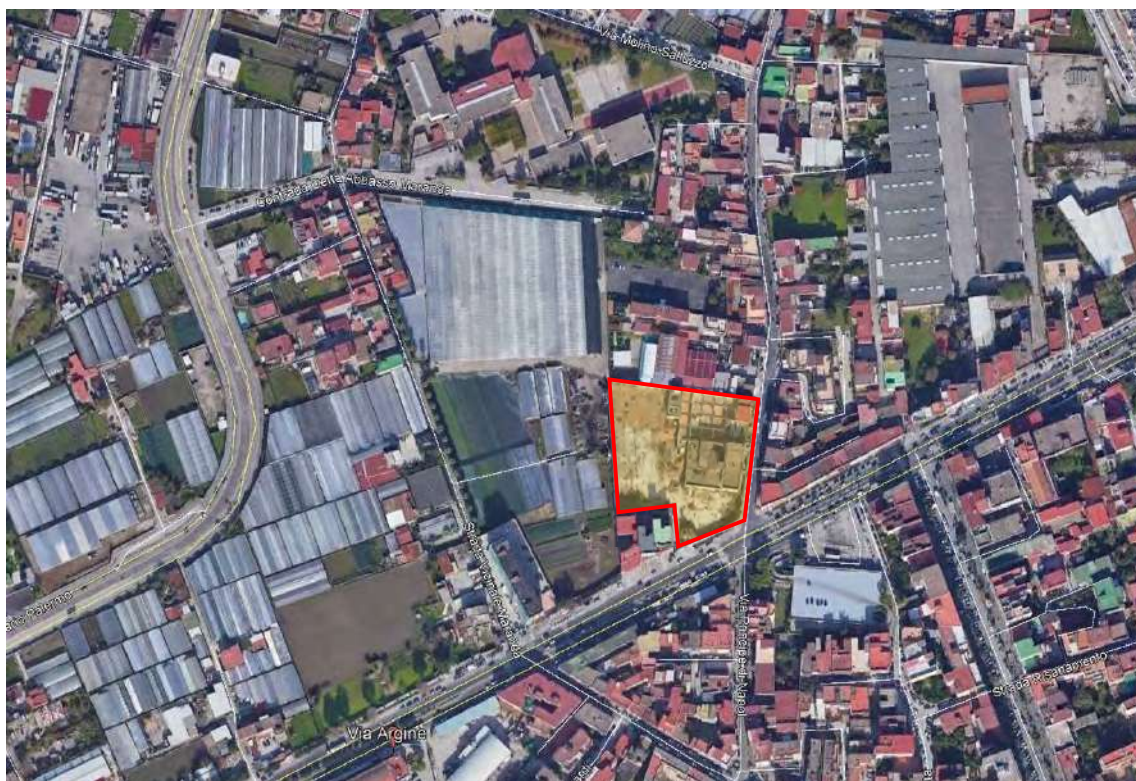


Immagine 1. Foto aerea dell'area

I campi coltivati in maniera intensiva sono solo un piccolo residuo di ciò che prima si presentava come un rigoglioso paesaggio agricolo solcato da innumerevoli canali. La fertile pianura era caratterizzata da vari ponti ed archi, da cui il nome che il territorio ha conservato nel tempo "Ponticelli".

Al Settecento risalgono i primi insediamenti urbani, che avevano l'aspetto di tipici "casali", contornati da numerosi mulini. Nell'Ottocento inizia invece la trasformazione industriale del sito, con l'insediamento delle prime manifatture tessili impegnate nella lavorazione della canapa e del cotone che qui si coltivavano.

Con la fine della guerra Ponticelli perde definitivamente la sua fisionomia di centro agricolo ed una connotazione propria per diventare, anche in seguito alla costruzione di nuovi quartieri popolari, periferia di Napoli.

1.2 Inquadramento vegetazionale

Secondo la Carta dei Suoli della Provincia di Napoli, l'area fa parte dei Suoli della pianura alluvionale, su sedimenti fluviali, intercalati a depositi di ceneri, pomice e lapilli da caduta o da flusso piroclastico, a profilo moderatamente o debolmente differenziato, calcarei, ad idromorfia profonda. Appartengono ai suoli del gruppo H, molto profondi, pianeggianti, della pianura alluvionale del fiume Sebeto, su depositi piroclastici ricoprenti sedimenti fluviali, ad idromorfia profonda (Pachi-Vitric Andosols (Calcaric)); suoli ad idromorfia superficiale (Vitric Gleysols); suoli minerali grezzi su materiali di risulta (Anthropic Regosols).

Nello specifico sono suoli molto profondi, su ricoprimenti antropici di risulta ricoprenti sedimenti palustri. L'uso attuale è agricolo, con colture industriali ed ortive di pieno campo, colture ortofloricole protette.



Immagine 2. Stralcio della Carta dei Suoli della Provincia di Napoli

Secondo lo "Studio sul Suolo e la Naturalità Potenziale del Comune di Napoli", l'area in esame, pianeggiante con suoli fertili e buona disponibilità idrica, prima della sua urbanizzazione, avrebbe potuto potenzialmente accogliere una vegetazione con caratteristiche di un querceto misto caducifoglie con carpino bianco, acero campestre, sorbo, nespole europeo, prugnolo, ecc.

1.3 Descrizione dell'area in oggetto

L'area, di circa ottomila metri quadrati, ha giacitura pianeggiante ed è lievemente sottoposta alla quota stradale ma rialzata di circa due metri rispetto al piano di campagna. Il lotto, di forma

pressoché quadrangolare, è interamente impermeabilizzato ed accoglie alcune strutture edilizie destinate, in passato, a stabilimento industriale ed alloggi.

L'area è compresa tra due assi viari, via Principe di Napoli ad est e via Argine a sud. E' delimitata, lungo il lato settentrionale, da un'area industriale, mentre ad ovest confina con un'area agricola. Il lotto in oggetto è privo di vegetazione: non si rilevano colture in atto, né la presenza di alberi o di altre piante ornamentali. E' presente, tra le crepe del manto di asfalto e del cemento, della vegetazione sinantropica infestante, di tipo erbaceo.



2. PROGETTO DEL VERDE

La progettazione degli spazi verdi mira a dare una connotazione precisa dei luoghi, offrendo molteplici quinte prospettive e consentendo di sviluppare aree a diverse funzionalità.

Il progetto di sistemazione del verde nasce dall'idea di realizzare spazi diversi che si combinano tra loro in modo bilanciato e tali da ottenere un disegno armonico e gradevole.

L'idea progettuale è quella di ottenere spazi esterni che non abbiano linee forti, simmetriche, rigide od ordinate ma è quella di creare un effetto naturale, puntando sulla morbidezza delle linee e sulla mescolanza apparentemente casuale di specie autoctone che si intersecano in maniera sinuosa ad aiuole e bordure. L'impiego e la disposizione degli alberi, arbusti e delle erbacee perenni, la presenza di fiori e di bacche, le sapienti proporzioni tra le specie sempreverdi e caducifoglie, sono alla base del nostro approccio per la realizzazione di questi spazi.

Le specie proposte sono frutto di una attenta analisi preliminare che ha considerato l'adeguatezza dei siti e le dimensioni raggiunte dalle piante nel pieno della loro maturità; sono sia sempreverdi che caducifoglie, rustiche, adatte all'ambiente urbano, resistenti all'inquinamento e poco esigenti in fabbisogno idrico; tutto ciò confrontandoci sempre con lo studio della vegetazione potenziale dell'area. Considerato l'importante azione di compensazione delle emissioni dell'insediamento urbano che la vegetazione svolge, la scelta delle specie è stata fatta privilegiando quelle che, secondo i dati elaborati dall'Istituto di Biometeorologia IBIMET del CNR, si sono dimostrate più efficaci in termini di assorbimento degli inquinanti atmosferici gassosi e delle polveri sottili.

Si sottolinea inoltre che le strutture urbane verdi abbassano la temperatura dell'aria innescando brezze urbane che vanno dal verde al costruito. L'effetto generale è la moderazione del microclima grazie alla formazione di venti termici generati dalla presenza massiva di alberi. In particolare l'impiego di alberi spoglianti ad elevata evapotraspirazione permette l'abbassamento della temperatura dell'aria, riducendo così l'isola di calore e la concentrazione dell'inquinamento. Come gli alberi, anche i prati hanno una funzione ambientale molto importante. Hanno infatti buone potenzialità di immagazzinamento e stoccaggio dell'anidride carbonica (2,45 – 4,1 tonnellate di CO₂/ha/anno). Oltre ad avere un alto valore ornamentale, costituiscono micro-sistemi utili alla biodiversità e a bassa manutenzione.

A tale scopo, il progetto prevede anche la formazione di prati fioriti grazie all'impiego di un mix di semi normalmente in commercio costituito da diverse specie spontanee da fiori, come ad esempio il fiordaliso, il caglio zolfino, l'ambretta illirica, la pratolina e la salvia dei prati. I prati fioriti offrono un'indiscussa serie di vantaggi rispetto al tradizionale prato di graminacee, non necessitando di cure particolari: consentono notevoli risparmi in termini di sfalci, consumo di acqua e spese per concimazioni e fungicidi, oltre che attirare entomofauna utile.

Il progetto del verde, oltre ad essere un disegno meramente di composizione, diventa quindi un progetto ambientale che tiene conto degli equilibri biotici e del rapporto suolo-acqua, ponendo particolare attenzione al recupero della naturalità dei luoghi, alla biodiversità e alla termoregolazione.

Le aree verdi, soprattutto se alberate, sono infatti in grado di fornire numerosi benefici sia

ecologici (quali la tutela della biodiversità, la mitigazione dell'isola di calore urbana; il sequestro del carbonio, la cattura delle polveri sottili e di altri inquinanti aerodispersi, la protezione del territorio, etc.) sia sociali ed economici (benessere psico-fisico, educazione ambientale, riqualificazione edilizia, risparmio energetico, turismo, rivalutazione del patrimonio storico-artistico, contatto con la natura, etc.).

La Legge n.10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" rappresenta un riferimento normativo fondamentale nella realizzazione di interventi di forestazione urbana, la cui attuazione deve migliorare la fornitura di servizi ecosistemici. A tal fine l'art. 6 così enuncia quanto segue: "*le regioni, le province e i comuni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle risorse disponibili, promuovono l'incremento degli spazi verdi urbani, di «cinture verdi» intorno alle conurbazioni per delimitare gli spazi urbani, adottando misure per la formazione del personale e l'elaborazione di capitolati finalizzati alla migliore utilizzazione e manutenzione delle aree, e adottano misure volte a favorire il risparmio e l'efficienza energetica, l'assorbimento delle polveri sottili e a ridurre l'effetto «isola di calore estiva», favorendo al contempo una regolare raccolta delle acque piovane, con particolare riferimento:*

- a) alle nuove edificazioni, tramite la riduzione dell'impatto edilizio e il rinverdimento dell'area oggetto di nuova edificazione o di una significativa ristrutturazione edilizia;*
 - b) agli edifici esistenti, tramite l'incremento, la conservazione e la tutela del patrimonio arboreo esistente nelle aree scoperte di pertinenza di tali edifici;*
 - c) alle coperture a verde, di cui all'articolo 2, comma 5, del regolamento di cui al d.P.R. 2 aprile 2009, n. 59, quali strutture dell'involucro edilizio atte a produrre risparmio energetico, al fine di favorire, per quanto possibile, la trasformazione dei lastrici solari in giardini pensili;*
 - d) al rinverdimento delle pareti degli edifici, sia tramite il rinverdimento verticale che tramite tecniche di verde pensile verticale;*
 - e) alla previsione e alla realizzazione di grandi aree verdi pubbliche nell'ambito della pianificazione urbanistica, con particolare riferimento alle zone a maggior densità edilizia;*
- ..."

Rispetto invece ai confini di proprietà, le distanze previste dal Codice Civile all'art. 892. sono da considerarsi minime ma tecnicamente non sufficienti in relazione ai fabbisogni delle piantagioni arboree. Nella presente Relazione pertanto sono state indicate distanze superiori, proporzionali allo sviluppo potenziale degli alberi da inserirsi.

Nel dettaglio, il progetto del verde delinea tre aree tematiche, connesse tra di loro da una rete di viabilità e accessi che danno al sistema un carattere unitario:

- Area parcheggio;
- Giardino tra via Argine e via Principe di Napoli;
- Parco pubblico.

2.1 Area Parcheggio

La superficie complessiva del lotto destinata a parcheggio pertinenziale è pari 2.530 m².

Come previsto dall'art. 6 delle NTA del PRG del Comune di Napoli, l'area sarà dotata di un impianto arboreo nel rispetto dell'indice di piantumazione di 150 alberi/ha che corrisponde nel nostro caso a circa 38 soggetti arborei.

E' ben noto che la presenza di alberi rappresenta un valore aggiunto dal punto di vista estetico, della salubrità e della attrattività. Un parcheggio ombreggiato è preferito rispetto a uno senza alberi e per tale motivo i posti auto saranno fiancheggiati da aiuole che accoglieranno alberi di medie dimensioni con idonee caratteristiche dendrologiche, quali chioma ampia e fogliazione media oltre che resistenza agli agenti inquinanti e alle fitopatie.

Per tale motivo la nostra scelta è stata quella di utilizzare alberi appartenenti alla vegetazione potenziale del luogo. I filari alberati saranno costituiti dall'acero campestre (*Acer campestre*), pianta di medie dimensioni, a crescita lenta, molto diffusa in Italia nei boschi di pianura, con una buona resistenza alla siccità e all'inquinamento atmosferico.

Le alberature saranno collocate in aiuole lievemente rialzate, singole o continue garantendo una buona protezione del suolo e dei fusti dai danni degli automezzi in manovra.

Lungo i confini con proprietà terze il progetto prevede invece l'impiego di arbusti il cui impianto sarà eseguito nel rispetto delle distanze previste dall'Art. 892 del Codice Civile. Soltanto laddove le aiuole risultano di dimensioni maggiori e idonee, saranno messi a dimora soggetti arborei di seconda e terza grandezza.

Per la straordinaria ricchezza di forme, portamento e colori, l'utilizzo degli arbusti assume un ruolo strategico nell'arredo degli spazi pubblici. Perciò, laddove la funzione prevalente è di occultamento e separazione si utilizzeranno specie sempreverdi, come il viburno (*Viburnum tinus*) dalla crescita lenta ed ordinata che non necessita di cure culturali frequenti.

Nelle aiuole centrali, la soluzione progettuale ha una funzione prevalentemente decorativa e prevede l'uso di specie miste con fioriture successive nel corso dell'anno.



2.2 Giardino tra via Argine e via Principe di Napoli

Lo spazio antistante l'edificio commerciale, lungo via Argine, è stato concepito come una vera e propria "cerniera" tra l'area privata e quella pubblica, trasformando l'incrocio tra i due assi viari in un punto di incontro per la collettività, una piccola piazza dove poter giocare, passeggiare, sedersi e dialogare.

Qui aiuole di forme e dimensioni variabili delimitate da cordoli in pietra accoglieranno specie molto decorative, caratterizzate da copiose fioriture. Saranno utilizzati soprattutto arbusti ed erbacee perenni, molto rustiche, con basso fabbisogno idrico e resistenti all'inquinamento atmosferico. La proposta progettuale è quella di creare una successione spaziale e temporale di varie fioriture, con piante che anche in condizioni difficili non necessitano di potature ripetute, né di trattamenti antiparassitari. Le superfici a verde saranno tappezzate da prato rustico e contornate da bordure basse di erbacee perenni da fiore, come la *Tulbaghia violacea*, che oltre ad arricchire di colore le aiuole ne impedirà l'attraversamento e il conseguente danneggiamento. Lungo il perimetro esterno dell'area commerciale saranno realizzate siepi, con la funzione di recinto dell'area privata e di filtro tra gli spazi ad uso pubblico e il parcheggio a servizio del fabbricato commerciale.

Lungo il lato orientale dell'edificio una densa siepe mista costituita da piante di diverse specie avrà lo scopo di creare un vero e proprio elemento decorativo lungo il confine con via Principe di Napoli e al contempo essere uno schermo alla viabilità. La siepe mista, costituita da piante sempreverdi, mescolate con arbusti a foglia caduca, specie basse, accostate ad alberelli, piante con fogliame variamente colorato, con sviluppo differente e con fioriture in periodi alternati dell'anno, donerà maggiore dinamicità ed un effetto scenico che riproduce l'aspetto libero della natura. Si sono scelte, allo scopo, piante che hanno le medesime esigenze in fatto di clima, esigenze idriche, concimazioni e terreno affinché la manutenzione risulti poco impegnativa.

Cespugli decidui di melograno (*Punica granatum*) ornamentale si alterneranno ad arbusti sempreverdi di *Abelia grandiflora* e di mirto (*Myrtus communis*).

La densità d'impianto (1-2 piante/m) sarà tale da garantire un pronto effetto e sufficiente a consentire il corretto sviluppo delle piante. L'esatta quantità delle piante sarà definita in sede di progettazione esecutiva.

Alla base di esse verrà utilizzato il telo pacciamante ricoperto da opportuno materiale decorativo al fine di azzerare le successive operazioni di scerbatura e limitare il consumo di acqua.

2.3 Parco pubblico

Il progetto prevede la realizzazione di un ampio giardino attrezzato con accesso diretto da via Argine e con sviluppo planimetrico di 1.943 m². Il giardino, che risponde alle dotazioni minime richieste dalla norma di riferimento, presenta ampie superfici a verde arborate attraversate da percorsi pedonali trattati con pavimentazioni permeabili.

La sistemazione a verde si distingue per la realizzazione di un piano dominante, costituito da specie arboree caducifoglie che regalano nelle diverse stagioni forme e colori, suoni e sapori, e di un piano dominato composto da arbusti ed erbacee perenni che profondono fragranza e bellezza.

Si utilizzeranno alberi appartenenti alla vegetazione potenziale dell'area e perciò adatte alle condizioni pedoclimatiche del sito. Piante di ciliegi ornamentali (*Prunus cerasifera* "Kanzan"), alternati ad alberi di acero (*Acer campestre*), regaleranno le loro copiose fioriture durante il periodo primaverile. Il filare così composto delimiterà il viale perimetrale del parco con una densità d'impianto di un albero ogni cinque metri lineari per un totale di circa 30 alberi.

Internamente, invece, le superfici a prato saranno punteggiate da una decina di piccoli fruttiferi "minori" e da tre alberi di carpino bianco (*Carpinus betulus*), con sestì d'impianto irregolari e molto larghi al fine di garantire una corretta crescita degli alberi.

Una farnia (*Quercus robur*) sarà collocata in prossimità dell'area giochi per offrire ai più piccoli l'ombra della sua spettacolare architettura arborea.

A richiamo della radicata tradizione floricola del territorio si realizzeranno dei rosai sia con specie botaniche antiche che con ibridi moderni, caratterizzati da un'elevata resistenza alle malattie e una buona adattabilità. Lungo il pergolato previsto sul confine ovest del parco verranno piantate rose paesaggistiche dalla crescita compatta, con una lunga rifioritura e a basso fabbisogno di cure colturali. A confine con il parcheggio saranno invece utilizzate rose cespugliose, come la *Rosa mutabilis*, molto decorative, dalla fioritura continua con diverse tonalità che saranno esaltate dalla quinta sempreverde offerta dalla siepe di contorno. La loro straordinaria bellezza, dovuta alle numerose sfumature dei loro petali, potrà essere ammirata per tutto il periodo primaverile-estivo soprattutto se allevate in forma libera, limitando le potature ogni due anni.

Il disegno vegetale sarà ulteriormente arricchito in termini di profumi e sfumature di colori ricorrendo all'inserimento di bordure di piante aromatiche, quali mirto (*Myrtus communis*), lavanda (*Lavandula angustifolia*) e salvia (*Salvia farinacea*) che con le loro fragranze faranno percepire la poesia del mondo naturale.

Non mancheranno spazi dedicati alle bulbose, le quali oltre ad essere considerate tra le piante più affidabili in condizioni di bassa manutenzione, consentono anche di giocare con i colori e i tempi di fioritura. Si privilegeranno le specie più rustiche, come *Iris germanica*, *Agapanthus* ed *Hemerocallis* che saranno protette dallo sviluppo delle infestanti grazie alla pacciatura con corteccia di pino.

3. PIANO DI MANUTENZIONE

La manutenzione ordinaria prevede appropriati interventi periodici atti a garantire il decoro e l'igiene delle aree pubbliche.

Le lavorazioni routinarie, repute fabbisogni essenziali e perciò ricomprese negli interventi di manutenzione ordinaria sono: la potatura di arbusti ed alberi, lo sfalcio dei prati, il diserbo, la concimazione ed il controllo fitosanitario.

3.1 Manutenzione prato

Il tappeto erboso sarà realizzato con un miscuglio di sementi composto principalmente da *Festuca arudinacea* che crea un prato resistente, a tessitura ideale per zone miti o calde caratterizzate da alte temperature estive e a rischio di siccità. Tale miscuglio è anche adatto per zona con meno del 50% di luce diretta e quindi indicato all'ombra degli alberi. Le sementi sono composte da varietà resistenti sia di graminacee che da specie da fiore. Il prato, a piena maturità, si presenterà denso ed uniforme, con fioriture apprezzabili soprattutto durante il periodo primaverile.

Per tale motivo la frequenza del taglio è molto più bassa rispetto ad un prato di sole graminacee, con un numero di tagli variabile da tre a sei annui.

3.2 Manutenzione alberi

Gli interventi di manutenzione consisteranno essenzialmente, dopo le prime fasi d'impianto, in operazioni di potatura che dovranno essere limitati ad una rimonda dal secco e al taglio di rami irregolari. Le densità d'impianto sono tali da garantire un corretto sviluppo delle piante ed evitare così continue ed insane potature di contenimento.

Le concimazioni e le irrigazioni dovranno essere effettuate soltanto nei primi due anni dalla messa a dimora, riducendo così fenomeni di stress da trapianto.

3.3 Manutenzione arbusti

Il progetto del verde ha previsto l'inserimento di piante molto rustiche, resistenti e che, perciò, richiedono poca manutenzione, minimi interventi atti a favorire un'abbondante fioritura e a garantire un permanente gradevole effetto estetico.

All'inizio della primavera, al momento della ripresa vegetativa bisognerà procedere con la somministrazione di un concime ricco di azoto e potassio che favorisca lo sviluppo di nuovi germogli.

La potatura va effettuata ogni anno sia per ordinare e contenerne lo sviluppo, sia per stimolarne la crescita e la fioritura.

2.3 Manutenzione piante erbacee da fiore

Uno dei grossi vantaggi delle perenni è che non richiedono particolari cure. Quando i fiori sono appassiti, bisogna rimuovere le cime morte e i loro steli. La rimozione dei fiori appassiti previene la formazione dei semi, che potrebbe pregiudicare lo sviluppo futuro della pianta sottraendole

energia che dovrebbe invece servire alla produzione di altri fiori. Dalla metà dell'estate in poi, si asportano esclusivamente le cime appassite che creano disordine. Solo raramente è necessario procedere a vere e proprie potature ma bisogna limitarsi a tagliare o strappare le foglie accartocciate o morte, dal momento che possono essere ricettacolo di malattie.

Per la concimazione va utilizzato un buon fertilizzante a lenta cessione al momento della messa a dimora. Dalla primavera all'autunno sarebbe utile coadiuvare la crescita con un concime specifico per piante fiorite, con un alto tenore in potassio.

Altro intervento importante da eseguire sulle erbacee perenni rizomatose, riguarda la suddivisione. Infatti, la moltiplicazione di queste specie si effettua, oltre che per semina, anche per la suddivisione dei cespi eseguibile in primavera o nell'autunno, allo scopo sia di ottenere altre piante sia di sfoltire gli esemplari divenuti troppo folti e quindi non più in grado di vegetare normalmente. Di solito questa operazione si esegue ogni tre anni.

Si allegano alla presente l'elaborato grafico "Tav All. Rel. AGR." Allegato alla relazione agronomica e a seguire le schede botaniche delle specie vegetali proposte.

Il Tecnico
dott. agr. Rosa Verde





**Piano Urbanistico Attuativo per un'area all'incrocio tra via Argine e via Principe di Napoli a Ponticelli,
Realizzazione di un insediamento commerciale e attrezzature pubbliche e di uso pubblico**

ALLEGATO DELLA RELAZIONE AGRONOMICA: SCHEDE BOTANICHE



**Lidl Italia srl
S.A.C.I. srl**

Il Tecnico:
Dott. agr. Rosa Verde



Acer campestre

Nome comune: Acero campestre o Loppio

Tipo: Albero deciduo

Famiglia: *Sapindaceae*

Origine: Europa, Caucaso

Altezza: 10-20 metri

Larghezza: 5 - 10 metri

Esposizione: Pieno sole

Esigenze idriche: Basse

Manutenzione: Bassa

Tollera: inquinanti urbani

Descrizione: Albero deciduo di piccole o medie dimensioni, con tronco spesso sinuoso e chioma abbastanza densa che diviene rotondeggiante; di crescita non molto sostenuta in gioventù, diventa presto lenta, è poco longevo. Specie eliofila ma moderatamente xerofila e termofila, preferisce suoli abbastanza ricchi, anche di matrice argilloso-limosi.

Foglie: Le foglie sono opposte, normalmente piccole di 4-7 cm, nei polloni possono arrivare a 12 cm, normalmente hanno 5 lobi ottusi a volte solo 3 lobi, il lobo mediano e anche i laterali, possono essere a loro volta essere leggermente lobati. Le foglie sono di colore verde scuro sulla pagina superiore, più chiare o anche leggermente glaucescenti e pubescenti inferiormente. In autunno, con notti fredde, le foglie assumono una decorativa colorazione giallo oro, anche con sfumature rossastre.

Fiori: sono riuniti in corimbi terminali molto spesso poligami e compaiono contemporaneamente alle foglie in aprile-maggio; hanno 8 stami in posizione centrale al disco, i sepali sono leggermente più corti dei petali e tutti e due sono verde-giallastri, il peduncolo e il calice sono pubescenti.

Frutti: samare alate che maturano in autunno.



Carpinus betulus

Nome comune: carpino bianco

Tipo: Albero deciduo

Famiglia: *Betulaceae*

Origine: Europa meridionale

Altezza: 20-25 metri

Larghezza: 5 - 10 metri

Esposizione: Pieno sole- mezz'ombra

Esigenze idriche: medie

Manutenzione: Bassa

Tollera: potature

Descrizione: apprezzata come essenza ornamentale e di interesse paesaggistico perché rustica e adattabile a vari ambienti. La chioma decidua è verde scuro, compatta, a palchi orizzontali. Il tronco è diritto, costoluto, con corteccia sottile, liscia, di colore grigio scuro.

Foglie: alterne distiche (disposte su uno stesso piano), oblungo-ovate con margine doppiamente seghettato a base tronca o cordata lunghe, 4-10 cm e larghe 2,5-5 cm con apice acuto e inizialmente pubescenti lungo le nervature secondarie che sono in numero 10-15, ben evidenti con aspetto bolloso, il picciolo è lungo 1 cm.

Fiori: compaiono assieme alle foglie in aprile-maggio, gli amenti maschili sui rametti laterali, cilindrici (lunghi 2-5cm) penduli senza bratteole e perianzio(4-6-12-stami), gli amenti femminili sono più corti (1-3 cm) sui rami principali costituiti da una lunga brattea appuntita e cigliata, alla base ci sono due fiori con due stili ognuno e 6 bratteole basali che dopo la fecondazione si accrescono in una brattea trilobata caratteristica, con lobo mediano lungo fino a 3-5 cm.

Frutti: Pseudosamara munita di grandi brattee fogliacee trilobate di 3-4 cm, che circondano l'achenio di 7-8 mm, brunastro, ovoide, solcato longitudinalmente.



Cercis siliquastrum

Nome comune: albero di giuda
Tipo: Albero deciduo
Famiglia: *Fabaceae*
Origine: Bacino del Mediterraneo
Altezza: 4 - 10 metri
Larghezza: 4 – 5 metri
Epoca fioritura: Aprile - Maggio
Colore fioritura: rosa intenso
Esposizione: Pieno sole
Esigenze idriche: Basse
Manutenzione: Bassa
Uso suggerito: Viale Alberato
Fiore: Appariscente
Tollera: inquinamento urbano

Descrizione: Albero caducifoglie, alto fino a 10 m, con fusto per lo più irregolare e contorto; corteccia bruno-rossastra scura, da giovane liscia, poi con fini screpolature; rami irregolari grigi-rossastri (specialmente i più giovani); gemme piccole, allungate con molte squame; apparato radicale ramificato e profondo.

Foglie: alterne cuoriformi-orbicolari o reniformi (diam. 5-10 cm), semplici, glabre ed intere, glauche di sotto, verdi più scure superiormente, con picciolo di 2-6 cm; nervature palmate che non raggiungono il bordo fogliare.

Fiori: ermafroditi che compaiono appena prima della fogliazione, pedunculati, raccolti in fascetti densi inseriti direttamente sul fusto e sui rami vecchi (caulifloria); calice a coppa asimmetrica, a 5 denti corti ed ottusi; corolla zigomorfa a struttura papilionacea, color rosa- porporino o violacea (raramente bianca in piante coltivate), con vessillo più piccolo delle ali; 10 stami liberi.

Frutti: legumi glabri, lineari, compressi, bruno-rossastri, lunghi fino a 10 cm, contenenti 10-14 semi ovali, duri, bruno-nerastri.



Cydonia oblonga

Nome comune: Melo cotogno

Tipo: Arbusto o piccolo albero deciduo

Famiglia: *Rosaceae*

Origine: Asia occidentale

Altezza: 2 – 8 metri

Larghezza: 2 - 4 metri

Epoca fioritura: Marzo - Maggio

Colore fioritura: Bianco

Esposizione: Pieno sole

Esigenze idriche: Basse

Manutenzione: Bassa

Uso suggerito: Albero da frutto

Tollera: elevate temperature estive

Descrizione: Piccolo albero o cespuglio, perenne, deciduo, con chioma globosa, densa ed espansa; tronco eretto, sinuoso; rami giovani tomentosi grigiastri o giallastri, poi glabri; la corteccia di colore grigio-bruno.

Foglie: alterne, semplici, ovali o ellittiche, lunghe sino a 10 cm. con margine intero, la pagina superiore di colore verde scuro, quella inferiore grigiastra coperta di denso tomento.

Fiori: solitari dal diametro di 4-5 cm, nascono all'apice dei rami portati da peduncoli tomentosi; i sepali con faccia esterna tomentosa sono lanceolati con margine dentato glanduloso; la corolla è composta da 5 petali di 2-3 cm, sub-orbicolari bianchi o rosati.

Frutti: profumati, sono pomi globosi o piriformi lunghi sino a 10 cm, spesso bitorzoluti, prima verdi e tomentosi, glabri e dal colore giallo intenso a maturità, con polpa aspra ed aromatica. Contengono 4-6 semi.



***Prunus serrulata* "Kanzan"**

Nome comune: ciliegio giapponese

Tipo: Albero deciduo

Famiglia: *Rosaceae*

Origine: Giappone

Altezza: 8 - 10 metri

Larghezza: 8 - 10 metri

Epoca fioritura: aprile-maggio

Colore fioritura: Rosa

Esposizione: Pieno sole

Esigenze idriche: bassa

Manutenzione: Media

Uso suggerito: Albero da fiore

Fiore: Doppio e appariscente

Tollera: leggera siccità e temperature basse

Descrizione: è una pianta dall'aspetto nobile, robusta, si allarga abbastanza e si usa sia educato ad albero che come un grande cespuglio. Arriva a 8 metri di altezza. La sua fioritura primaverile è delle più spettacolari, con i fiori grandi, vistosi, doppi, rosa acceso ed è anche abbastanza prolungata. Si adatta in diversi tipi di terreni, purché ben drenanti e moderatamente fertili, predilige una leggera acidità del pH. Tollera una leggera siccità. Non necessita di potature; A fine inverno si eliminano eventuali rami anomali o secchi, eliminare polloni dal portainnesto; a fine inverno si eliminano eventuali rami anomali o secchi, i polloni dal portainnesto.

Foglie: foglie oblunghe, verde scuro, lunghe fino a 12 cm, rosso-bronzo da giovani, gialle e rosse in autunno.

Fiori: riuniti in mazzetti, doppi, compaiono appena prima e assieme alle foglie. Nascono rosa carico per poi sfumare in un rosa tenue; hanno lunghi piccioli che li rendono penduli.



Quercus robur

Nome comune: farnia

Tipo: Albero deciduo

Famiglia: *Fagaceae*

Origine: Europa

Altezza: 25 – 30 metri

Larghezza: 10 - 15

Esposizione: Pieno sole

Esigenze idriche: medie

Manutenzione: bassa

Tollera: alte temperature estive

Descrizione: è una quercia che cresce nei climi temperato-freddi, tipici delle pianure alluvionali e dei fondovalle di bassa quota. Albero maestoso che può raggiungere i 50 metri di altezza. Chioma molto ampia e rami che, con il passar del tempo, diventano sempre più massicci, nodosi e contorti

Foglie: Le foglie sono caduche a contorno obovato-oblunghe, più larghe nel terzo distale, ristrette alla base e leggermente e irregolarmente asimmetriche con 5-7 lobi ampi e seni arrotondati e presso il corto picciolo (2-5mm) si formano due caratteristici piccoli lobi ineguali (orecchiette). Le foglie hanno consistenza erbacea e solo a fine stagione diventano un po' più coriacee; sono lucide e di colore verde medio nella pagina superiore, più chiare in quella inferiore per cere epicuticolari a struttura in scaglie verticali caratteristiche del sottogenere *Quercus*; hanno dimensioni che vanno da (5) 10-12 a (15) cm di lunghezza e 3-6 cm di larghezza.

Fiori: I fiori maschili sono giallognoli, quelli femminili si trovano a 1-3 su lunghi peduncoli. Le ghiande oblunghe, brune a maturità (in un anno), sono ricoperte da una cupola rivestita di squamette romboidali appressate.

Frutti: Il frutto è una ghianda, ovale o allungata formata da un achenio con dimensioni variabili da 2 a 3,5 cm a maturità di colore marrone con striature longitudinali più scure.



Abelia grandiflora

Tipo: Arbusto sempreverde

Famiglia: Caprifoliaceae

Origine: Cina

Altezza: 150 cm

Larghezza: 150 cm

Epoca fioritura: Giugno - dicembre

Colore fioritura: Bianco

Esposizione: Pieno sole - mezz'ombra

Esigenze idriche: Bassa

Manutenzione: Bassa

Uso suggerito: esemplare singolo, macchia di più esemplari o per siepi fiorite

Fiore: abbondanti

Tollera: inquinamento atmosferico

Descrizione: è un arbusto caducifoglio, con fusti ramificati e crescita rapida e vigorosa. E' un arbusto piuttosto rustico che riesce ad adattarsi alle diverse situazioni.

Foglie: Le foglie sono ovali, dentellate, di piccole dimensioni, cuoiose, di un bel verde scuro e lucido; le nuove foglie sono color bronzo, e in autunno tutta la pianta assume questo gradevole colore.

Fiori: In estate produce una profusione di piccoli fiorellini a trombetta, di colore bianco-rosato, che persistono fino ai primi freddi.



Arbutus unedo

Nome comune: Corbezzolo

Tipo: Arbusto o Albero sempreverde

Famiglia: *Ericaceae*

Origine: Bacino Mediterraneo

Altezza: fino a 8 metri

Larghezza: 1 - 5 metri

Epoca fioritura: ottobre-marzo

Colore fioritura: Bianco

Esposizione: Pieno sole, mezz'ombra

Esigenze idriche: Basse

Manutenzione: Bassa

Uso suggerito: siepe o alberi isolati

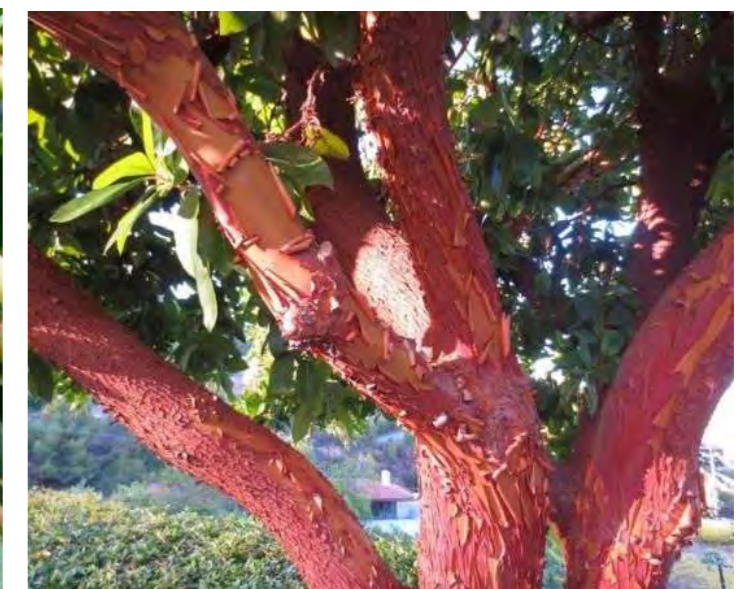
Tollera: salinità e inquinamento atmosferico

Descrizione: Il corbezzolo è una pianta dalle dimensioni variabili, da piccolo arbusto ad albero, con chioma densa, tondeggiante, irregolare, di colore verde carico, con il tronco corto, eretto, sinuoso e densamente ramificato e può raggiungere un'altezza che varia da 1 a 8 metri. ama il pieno sole, il clima temperato e le stazioni riparate dai venti freddi.

Foglie: Le foglie sono di colore verde scuro lucente, decorative, con varietà variegata di bianco, crema o giallo, e frutti che offrono un decorativo contrasto con il colore delle foglie, che sono alterne o sparse, ovali o ellittiche, coriacee, a margine spinoso nei rami più bassi delle giovani piante, intero nelle piante adulte.

Fiori: ermafroditi, sono presenti da ottobre a marzo nella parte terminale dei rami e sono riuniti in piccoli racemi penduli di colore bianco crema o rosato.

Frutti: bacche rotonde, del diametro di circa 2 cm., carnose, con la superficie granulosa – tubercolata, di colore rosso – arancio, che contengono nel loro interno numerosi piccoli semi, e che a maturità, quando diventano di colore rosso scuro, hanno un sapore dolciastro.



Myrtus communis

Nome comune: Mirto o mortella

Tipo: Arbusto sempreverde

Famiglia: *Myrtaceae*

Origine: Bacino mediterraneo

Altezza: 0.5 – 3 metri

Larghezza: 1 - 4 metri

Epoca fioritura: Maggio - Luglio

Colore fioritura: bianco

Esposizione: Pieno sole

Esigenze idriche: Basse

Manutenzione: Bassa

Uso suggerito: arbusto singolo o siepe ornamentale

Tollera: aridità, inquinanti urbani

Descrizione: il mirto è una pianta aromatica dal portamento di arbusto o cespuglio, molto ramificato e fitto; è una latifolia sempreverde con un accrescimento molto lento e longevo e può diventare plurisecolare. E' una pianta che si adatta abbastanza ai terreni poveri ma in condizioni favorevoli ha uno spiccato rigoglio vegetativo e un'abbondante produzione di fiori e frutti.

Foglie: le foglie sono, di solito, coriacee e aromatiche; si presentano opposte, intere, brevemente picciolate o sessili, ovali o lanceolate. Sono persistenti dal colore superiore verde scuro e con finitura lucida e liscia.

Fiori: i fiori sono bianchi con cinque petali e stami e sbocciano all'ascella delle foglie superiori. Queste infiorescenze sono profumate e si sviluppano nel tardo periodo primaverile e in estate. E' possibile che il mirto, o mortella produca una seconda fioritura nella tarda estate fino anche ad ottobre se gli autunni sono caldi.

Frutti: Bacca da ellissoide a subglobosa di 6-10 x 6-8 mm, coronata dai sepali persistenti, di colore blu-nerastro o rosso-scuro e a volte biancastra, glabra e pruinosa.



Punica granatum

Nome comune: Melograno

Tipo: Arbusto o piccolo albero deciduo

Famiglia: *Punicaceae*

Origine: Asia Minore, India occidentale

Altezza: 3 – 6 metri

Larghezza: 2 - 4 metri

Epoca fioritura: Maggio - Luglio

Colore fioritura: Rosso

Esposizione: Pieno sole

Esigenze idriche: Basse

Manutenzione: Bassa

Uso suggerito: Albero da fiore e da frutto. Siepe ornamentale

Tollera: aridità, inquinanti urbani

Descrizione: Specie arbustiva, pollonifera che può raggiungere 3-6 m. di altezza. Presenta il tronco ricoperto da una corteccia rosso-grigia, che si ritrova anche sugli esili rami più o meno spinosi. La fioritura è seguita dalla produzione di bacche globose, dette balauste, che maturano in autunno e presentano il calice molto evidente e la buccia di consistenza coriacea che, nel frutto maturo, assume colorazione giallo-rosso. La polpa è suddivisa in 7-15 loculi, contenenti i semi. Ne esistono diverse varietà create a scopo ornamentale.

Foglie: le foglie, lunghe 6-8 cm., decidue, opposte e riunite in verticilli, hanno la lamina lucida, a margine intero e di forma oblunga.

Fiori: fiori tubulosi, lunghi 3-5 cm., che presentano il calice, di colore rosso e di consistenza coriacea, persistente dal quale, fuso con l'ovario, si origina il frutto. La corolla invece è formata da petali caduchi, generalmente rossi.



Rosa chinensis mutabilis

Nome comune: Rosa chinensis "Mutabilis"

Tipo: Arbusto deciduo

Famiglia: Rosaceae

Origine: Asia

Altezza: 1.5 – 2,5 metri

Larghezza: 1 - 4 metri

Epoca fioritura: Maggio - Ottobre

Colore fioritura: cangiante

Esposizione: Pieno sole - mezz'ombra

Esigenze idriche: Basse

Manutenzione: Media

Uso suggerito: arbusto singolo o siepe ornamentale

Tollera: aridità, inquinanti urbani. Resistente alle malattie

Descrizione: la più celebre delle rose cinesi, molto vigorosa, affidabile e quasi sempreverde, E' un arbusto a portamento arbustivo con fiori semplici, cangianti. Non richiede potatura, se non per ridurre il volume della chioma per esigenze legate al contesto. E' molto resistente alle malattie

Foglie: le foglie sono appuntite, di colore verde scuro e lucide. Quando sono giovani sono color bronzo.

Fiori: I fiori sono semplici, del diametro di circa 6 cm, con petali allungati e distanziati. I fiori sono riuniti in piccoli mazzetti su steli sottili di color cremisi.

L'aspetto più caratteristico della mutabilis, però, è certamente il colore dei suoi fiori. Il colore dei petali nei boccioli è rosso scuro ma, man mano che il fiore si apre e invecchia, il colore passa dall'arancio, al rosa, al cremisi, al giallo. Gli stami sono grandi e dorati. I fiori durano a lungo e sono belli anche una volta avviati a sfiorire o se prendono la pioggia. Questo comporta la spettacolare presenza di fiori di colori diversi sulla stessa pianta nello stesso momento. La fioritura è abbondante e continua fino ai primi freddi.



Rosa rugosa

Nome comune: Rosa rugosa

Tipo: Arbusto deciduo

Famiglia: *Rosaceae*

Origine: Bacino mediterraneo

Altezza: 0.5 – 3 metri

Larghezza: 1 - 4 metri

Epoca fioritura: maggio

Colore fioritura: bianco o rosa

Esposizione: Pieno sole- mezz'ombra

Esigenze idriche: Basse

Manutenzione: Bassa

Uso suggerito: arbusto singolo o siepe ornamentale

Tollera: aridità, inquinanti urbani



Descrizione: La rosa rugosa è di facile coltivazione in quanto molto robusta, essa resiste a stagioni molto fredde, ad ambienti ventosi ed inquinati ma anche a malattie tipiche delle rose come la ruggine. Preferisce zone luminose e abbisogna di qualche ora di sole al giorno, ma resiste benissimo e si sviluppa anche in luoghi ricchi di ombra.

Foglie: le foglie sono di colore verde con venature e, appunto, rugose; esse sono formate a loro volta da un gruppo da cinque a nove foglie più piccole di forma allungata con contorno seghettato che presentano sulla loro superficie molte rugosità, durante la stagione autunnale queste foglie assumono dei colori molto belli.

Fiori: i fiori della rosa rugosa sono abbastanza grandi, nascono solitari oppure in gruppi, sono di colore bianco ed hanno un profumo molto delicato. Gli stami sono di colore giallo.

Frutti: i frutti di questa pianta sono piccole bacche rotonde di colore rosso vivo.



Viburnum tinus

Nome comune: Viburno tino o lentaggine
Tipo: Arbusto o piccolo albero sempreverde
Famiglia: Adoxaceae
Origine: Bacino del Mediterraneo
Altezza: 2 – 4 metri
Larghezza: 1 - 4 metri
Epoca fioritura: ottobre e giugno
Colore fioritura: Bianco
Esposizione: Pieno sole o mezz'ombra
Esigenze idriche: Bassa
Manutenzione: Bassa
Uso suggerito: Siepe
Tollera: siccità, inquinamento atmosferico

Descrizione: Pianta con portamento arbustivo o arboreo, eretta, glabra, ramificata sin dalla base. Il fusto è eretto con corteccia verde-brunastra, provvista di lenticelle verticali, rugosa e lievemente angolosa con rami opposti che danno origine a una chioma densa ma abbastanza regolare, le parti giovani del fusto sono debolmente cosparsa di peli semplici e stellati. E' una pianta ad elevata rusticità, in grado di adattarsi anche in ambienti con elevata siccità estiva.

Foglie: coriacee, persistenti, con inserzione opposta in verticilli di 3, a margine intero. Lamina di forma ovato-ellittica arrotondata alla base e con apice acuto; di colore verde scuro e lucida nella pagina superiore mentre è più chiara e tomentosa in quella inferiore.

Fiori: con corolla bianca, tutti fertili e inodori, riuniti in cime corimbose.

Frutti: drupe ovoidi, di colore bluastro-metallico e lungamente persistenti con peli stellati vicino al picciolo.



Agapanthus spp

Nome comune: Giglio africano

Tipo: Erbacea perenne sempreverde

Famiglia: *Amaryllidaceae*

Origine: Sud Africa

Altezza: 30 - 150 cm

Larghezza: 20 - 50 cm

Epoca fioritura: luglio-agosto

Colore fioritura: Bianco, viola o blu

Esposizione: Pieno sole o mezz'ombra

Esigenze idriche: Media

Manutenzione: Bassa

Uso suggerito: Bordura

Fiore: molto decorativo



Descrizione: sono piante molto facili da coltivare che producono spettacolari fioriture per tutto il periodo estivo. Provviste di radice rizomatosa, formano dei veri e propri cespugli con le loro foglie nastriformi, robuste, incurvate verso il basso. Durante i mesi estivi tra le foglie arcuate si sviluppa un fusto carnoso, rigido, eretto, alto fino a 60-100 cm, all'apice del quale sbocciano numerosi fiori tubolari, di colore azzurro o blu, riuniti in una grande infiorescenza tondeggiante. Gli agapanti non richiedono particolari cure: si eliminano solo le foglie ed i fiori che via via seccano per evitare che diventino veicolo di malattie parassitarie.

Foglie: nastriformi, larghe 4-6 cm e lunghe fino 50-80 cm, che danno origine ad ampi cespugli. Sono lucide, spesse, leggermente coriacee, di colore verde chiaro.

Fiori: sono campanulati e riuniti in infiorescenze agli apici di lunghi steli fiorali, per lo più di colore blu più o meno intenso, spesso sfumati di viola anche se esistono varietà a fiori bianchi.



Hemerocallis spp

Nome comune: Giglio africano

Tipo: Erbacea perenne sempreverde

Famiglia: *Hemerocallidaceae*

Origine: Europa; Asia

Altezza: 30 - 150 cm

Larghezza: 20 - 50 cm

Epoca fioritura: luglio-agosto

Colore fioritura: molteplici

Esposizione: Pieno sole o mezz'ombra

Esigenze idriche: Medio-basse

Manutenzione: Bassa

Uso suggerito: Bordura

Fiore: molto decorativo

Descrizione: apprezzate soprattutto per le forme e i colori straordinari dei fiori dalla bellezza fugace, effimera. sono erbacee perenni, con radice tuberosa. L'hemerocallide preferisce in genere molta luce e sole, ma per alcune varietà, che si accontentano anche di poche ore di luce, sono consigliabili le posizioni a mezz'ombra, poiché il sole diretto, soprattutto nella stagione calda, potrebbe danneggiare i fiori e le foglie. Esistono migliaia di cultivar e ibridi di hemerocallis, con dimensioni diverse e con fiori dalle forme e colori più singolari.

Foglie: le foglie verdi, nastriformi, possono essere persistenti o semipersistenti a seconda della varietà.

Fiori: I fiori sono costituiti da sei larghi petali, leggermente carnosi, arrotolati verso l'esterno, di forma triangolare. Sebbene la durata dei fiori sia breve, la loro quantità è notevole, e il periodo di fioritura è piuttosto lungo.



Salvia farinacea

Tipo: Erbacea perenne sempreverde
Famiglia: *Labiatae*
Origine: America centro meridionale
Altezza: 30 - 50 cm
Larghezza: 30 - 70 cm
Epoca fioritura: da aprile fino ad ottobre
Colore fioritura: blu
Esposizione: Pieno sole o mezz'ombra
Esigenze idriche: Bassa
Manutenzione: Bassa
Uso suggerito: Bordura
Fiore: pannocchia molto decorativa
Tollera: siccità e qualsiasi tipo di terreno

Descrizione: è una pianta erbacea perenne. La salvia farinacea è una pianta erbacea perenne, originaria dell'America centro meridionale; si tratta di una perenne molto utilizzata per creare tappeti di fiori, poiché ne produce in quantità da aprile-maggio, fino alla fine dell'estate.

Foglie: Il fogliame è basso e compatto, di colore verde chiaro, talvolta leggermente blu-grigiastro sulla pagina inferiore delle foglie allungate e dentellate.

Fiori: dal cuore del cespo si dipartono le pannocchie di fiori color blu intenso.



Tulbaghia violacea

Tipo: Erbacea perenne sempreverde
Famiglia: *Amaryllidaceae*
Origine: Sud Africa
Altezza: 40 - 60 cm
Larghezza: 30 - 40 cm
Epoca fioritura: da aprile fino ad ottobre
Colore fioritura: rosa violetto
Esposizione: Pieno sole
Esigenze idriche: Bassa
Manutenzione: Bassa
Uso suggerito: Bordura
Fiore: molto persistente
Tollera: siccità e qualsiasi tipo di terreno

Descrizione: E' una pianta *perenne* rizomatosa dal portamento cespitoso, produce a partire da giugno, per tutta l'estate fino all'autunno inoltrato, steli che recano in cima un mazzolino di fiori stellati, di colore rosa-violetto, profumati. Forma dei ciuffi densi e folti, decorativi anche quando non fioriti. Le piante coltivate in piena terra si accontentano delle acque piovane in quanto resistono alla siccità senza alcun problema.

Foglie: sono strette, lineari, foglie grigio-verdi e profumate d'aglio.

Fiori: le infiorescenze sono di colore rosa-violetto. Pur se di dimensioni inferiori, assomigliano ai fiori prodotti dall'agapanto.

